

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 6 - NUMERO 12 (241) - 14 MARZO 2025 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





COMMENTO AL CAMPIONATO



Juventus-Atalanta doveva dire con chiarezza chi poteva continuare a recitare il ruolo di terzo incomodo nella corsa allo scudetto e lo ha fatto confermando l'ottimo momento della Atalanta: I nerazzurri hanno addirittura travolto la Juventus che, giocando in casa, ha fatto anche una figuraccia coi propri tifosi che a fine gara hanno fischiato giocatori e dirigenti. Dopo la quaterna incassata senza poter nemmeno reagire la Juventus deve ora guardarsi alle spalle perché Lazio e Bologna hanno le carte giuste per toglierle definitivamente la quarta posizione in classifica. Fondamentale per chiarire le idee sarà sicuramente il prossimo turno che vedrà il Bologna opposto alla Lazio al Dall'Ara, l'Inter a Bergamo e la Juventus a Firenze.

La partita di Torino è stata fin troppo crudele nei confronti della Juventus che finora era rimasta a galla con una serie record di pareggi finendo sconfitta solo a Napoli. L'Atalanta dopo alcune occasioni fallite è andata in vantaggio con un rigore trasformato da Retegui, che raggiunge così quota 22 gol leader solitario tra i bomber, ed ha continuato a mettere in crisi gli juventini mandando a segno in pratica tutto l'attacco e centrando anche un palo. La rete conclusiva è arrivata da Lookman che si conferma tra i primissimi goleador del campionato.

Il colpo di Torino per l'Atalanta è la conferma scontata che, dopo Inter e Napoli, solo lei ha il potenziale per puntare allo scudetto anche se il divario in punti resta e dovrà essere cancellato negli scontri diretti a cominciare già dal prossimo turno con l'Inter a Bergamo.

Impegno superato con molta fatica dall'Inter che riceveva a San Siro il fanalino di coda Monza in un derby lombardo che non avrebbe dovuto avere storia. I nerazzurri, pur attaccando dai primi minuti, non sono riusciti a concretizzare il vantaggio con una rete che sarebbe stata la base per consolidare la vittoria. In un primo tempo che ha lasciato molte perplessità l'Inter si è trovata addirittura sotto di due reti e solo grazie al gol di Arnautovic ha limitato i danni rimandando il riscatto alla ripresa. Nei secondi 45 minuti è emersa la differente qualità di gioco e l'Inter ha non solo rimontato, centrando anche un palo e mancando di poco altre reti, ma ha firmato il tris che ha tolto ogni pensiero, anche perché nel frattempo il Monza non era più quello del primo tempo. Con la mente l'Inter era forse già al prossimo turno quando andrà in casa dell'Atalanta dove dovrà ribadire la sua superiorità nella corsa allo scudetto.

Il Napoli non aveva compito facile ospitando la Fiorentina ma doveva dimostrare che, a parte l'Inter, tutte le altre avversarie gli sono inferiori per qualità tecnica e risultati. La Fiorentina era reduce da una serie negativa solo in parte mitigata dall'ultimo successo, per nulla convincente, ottenuto al Franchi col Lecce. Per i napoletani i tre punti erano quasi obbligatori anche perché non vincevano da fine gennaio e per tenere il passo dell'Inter i pari non bastano. La gara non ha avuto storia perché il Napoli ha sempre guidato le operazioni andando in vantaggio con Lukaku, seguito da Raspadori, centrando anche una traversa e fallendo la terza rete con Simeone, appena entrato. La Fiorentina ha rivisto la luce solo nel finale quando è riuscita a ridurre il divario segnando una rete che è risultata comunque inutile.

Un brutto cliente per la Lazio che all'Olimpico affrontava l'Udinese che non è nella zona alta della graduatoria ma ha dimostrato di poter mettere in crisi molte delle formazioni che la precedono. Il campo ha confermato la validità dei friulani, per nulla frenati dal giocare in trasferta, hanno guidato la prima parte andando anche in vantaggio e proseguendo poi a fasi alterne con gol falliti di poco da entrambe le parti. Il pari della Lazio ha ristabilito equilibrio ma non ha tolto grinta all'Udinese che fino al fischio finale non ha

accettato il pari che era diventato la logica conclusione anche per la minor validità tecnica che si notava sul terreno di gioco. La Lazio mastica amaro perché sognava di sorpassare la Juventus e per riuscirci ora ha l'obbligo di puntare alla vittoria su un campo molto poco disponibile come Bologna.

Il Bologna doveva vendicare l'unica sconfitta subita al Dall'Ara nel girone di andata e lo ha fatto conquistando i tre punti al Bentegodi al termine di un match

che nei minuti conclusivi è stato più sofferto di quanto si poteva immaginare a metà ripresa. Il Verona, come era logico attendersi, ha cercato in ogni modo di impedire ai rossoblù di costruire azioni vincenti e ci è riuscito fino agli ultimi minuti del primo tempo. Uno strepitoso Odgaard però ha fatto la differenza impostando azioni e segnando la rete del vantaggio che si è rivelata decisiva per la costruzione della vittoria al Bentegodi. La superiorità rossoblù è stata evidente e costante e se Orsolini non avesse sprecato il 2-0 si sarebbe assistito forse ad un match diverso che sarebbe stato addirittura chiuso in anticipo dopo che il Verona è rimasto in dieci. L'unica nota negativa per il Bologna viene dal fatto che commette sempre errori quando è in netto vantaggio, errori che rimettono in gioco gli avversari quando non hanno prodotto azioni di rilievo. Il gol del 2-1 ha ridato spinta e occasioni al Verona che ha tentato l'impossibile usando anche metodi fin troppo decisi nelle marcature.

Il Milan a Lecce doveva dare un taglio netto al recente passato molto avaro di risultati e ci è riuscito anche se ad inizio partita ha sentito brividi gelidi nella schiena, specie quando ha incassato le due reti firmate da Krstovic che hanno fatto sognare il Lecce per molti minuti. I salentini erano andati in vantaggio dopo pochi istanti e questo ha consentito loro di amministrare al meglio il gioco e di ritrovare la rete anche ad inizio ripresa, dopo aver centrato un palo e sciupato occasioni favorevoli. Poi però qualcosa è scattato nella mente dei milanisti che in 12 minuti della ripresa hanno accorciato su autorete di Gallo e ribaltato il risultato grazie ad una doppietta di Pulisic che ha sfruttato al meglio un rigore. Il Milan ora se la vedrà a San Siro col Como poi andrà a Napoli e riceverà la Fiorentina, due avversari con cui non potrà avere momenti di scarsa tensione come a Lecce.

La Roma in casa della pericolante Empoli ha proseguito l'inseguimento della zona che vale l'Europa e soprattutto della Lazio che al momento detta legge calcisticamente nella Capitale. Il gol lampo, segnato dai giallorossi dopo appena 20 secondi, ha condizionato le operazioni in campo che hanno visto una superiorità costante dei romani che non è stata però concretizzata da altre reti. La sfortuna ci ha messo lo zampino perché la Roma ha centrato anche palo e traversa e avrebbe meritato un divario maggiore. E' riuscita comunque ad allungare la serie positiva che sarà di sicuro incrementata dai prossimi impegni col Cagliari ed a Lecce prima dello scontro all'Olimpico con la Juventus. L'anticipo del venerdì e le partite del sabato hanno opposto quasi tutte le formazioni pericolanti fra loro o con avversari molto più forti che avrebbero dovuto batterle senza eccessive difficoltà. I risultati finali hanno confermato solo in parte le previsioni perché le squadre più accreditate erano reduci da impegni internazionali e non avevano lo sprint necessario per fare subito la differenza.

Il Torino ha dato un grosso dispiacere al Parma che dopo il cambio di allenatore era riuscito a ritrovare i tre punti a spese di un Bologna poco convincente. Per due volte i



Credit Photo Bologna F.C.

granata sono andati in vantaggio ed hanno tenuto il controllo della situazione che però è stata rivista grazie all'entrata di Pellegrino che ha riportato il Parma sulla parità e nel finale ha mancato anche il gol che avrebbe riportato il pieno sorriso. Che il Torino fosse un cliente difficile lo si sapeva ma non era facile ipotizzare che avrebbe fatto la differenza fino alle fasi conclusive quando ha mostrato però un calo fisico che è stato subito percepito e sfruttato al meglio dal Parma che ha evitato così un ulteriore passo falso con rischio retrocessione.

Il Cagliari avrebbe voluto dare consistenza maggiore alla sua classifica aggiudicandosi i tre punti nel match col Genoa e per come si erano messe le cose in campo, specie nel primo tempo, sembrava che questo obiettivo si stesse concretizzando. Nei 45 minuti iniziali i sardi hanno creato moltissime azioni di buona qualità che per poco non si sono tradotte in rete così da aumentare il vantaggio che si era comunque perfezionato con un gol segnato nella fase di apertura. La ripresa però ha avuto un volto completamente diverso col Genoa prontissimo a pareggiare nei primi minuti ed a proseguire la sua fase offensiva, spesso rovesciata dal Cagliari, che fino al fischio finale ha visto un sostanziale equilibrio.

Il Como che nel turno precedente aveva fatto un'ottima impressione, pur perdendo sul campo della Roma, ha ribadito solo in parte il suo buon momento pareggiando col Venezia che si è presentato lanciatisimo dopo il sorprendente pari di Bergamo. Il Como è andato subito in vantaggio, ha centrato un palo ed ha condotto la partita tra fasi alterne con ottimi interventi dei rispettivi portieri fino al recupero quando il Venezia ha raggiunto, su rigore, il pari che tutto sommato meritava perché non si è mai arreso ed ha avuto buone chances anche prima dell'1-1 conclusivo. Protagonista della giornata è stato Smolcic che ha centrato il palo e causato il penalty.

Quando mancano dieci turni alla fine del campionato un dato statistico si sta rivelando illuminante in chiave salvezza. Chi non ha marciato finora alla media di quasi un punto a partita (non ha in sostanza almeno 25 punti) difficilmente riuscirà ad evitare lo scivolone in B salvo che nella fase conclusiva non trovi il ritmo giusto e vincente che caratterizza il passo delle squadre che al momento sono dal centro classifica in su.

Giuliano Musi





RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



28ª GIORNATA

Cagliari-Genoa	1-1	18' Viola, 47' Cornet.
Como-Venezia	1-1	49' Ikoné, 90'+5' (rig.) Gytkjær.
Empoli-Roma	0-1	1' Soulé.
Inter-Monza	3-2	32' Birindelli, 44' Baldé, 45'+1' Arnautovic), 64' Çalhanoğlu, 77' (aut.) Kyriakopoulos.
Juventus-Atalanta	0-4	29' (rig.) Retegui, 46' De Roon, 66' Zappacosta, 77' Lookman.
Lazio-Udinese	1-1	22' Thauvin, 32' Romagnoli.
Lecce-Milan	2-3	7' Krstovic, 59' Krstovic, 68' (aut.) Gallo, 73' (rig.) Pulisic, 81' Pulisic.
Napoli-Fiorentina	2-1	26' Lukaku, 60' Raspadori, 66' Guðmundsson.
Parma-Torino	2-2	19' Elmas, 60' Pellegrino, 72' Adams, 82' Pellegrino.
Verona-Bologna	1-2	40' Odgaard, 78' Cambiagli, 80' Mosquera.

Classifica

Internazionale	61
Napoli	60
Atalanta	58
Juventus	52
Lazio	51
Bologna	50
Roma	46
Fiorentina	45
Milan	44
Udinese	40
Torino	35
Genoa	32
Como	29
Cagliari	26
Verona	26
Lecce	25
Parma	24
Empoli	22
Venezia	19
Monza	14

MARCATORI

22 reti: Retegui (3 rig.) (Atalanta);
15 reti: Kean (1 rig.) (Fiorentina);
13 reti: Lookman (1 rig.) (Atalanta); Thuram (Inter);
10 reti: Lautaro Martínez (Inter); Lukaku (3 rig.) (Napoli); Lucca (1 rig.) (Udinese);
9 reti: Orsolini (3 rig.) (Bologna); Vlahovic (4 rig.) (Juventus); Castellanos (2 rig.) (Lazio); Krstovic (1 rig.) (Lecce); Dovbyk (2 rig.) (Roma);
8 reti: Esposito (1 rig.) (Empoli); Pinamonti (Genoa); Zaccagni (2 rig.) (Lazio); Pulisic (3 rig.), Reijnders (Milan); Adams (Torino); Thauvin (1 rig.) (Udinese);
7 reti: Castro (Bologna); Piccoli (1 rig.) (Cagliari); Dia (Lazio);
6 reti: Ndoye (2 rig.) (Bologna); Cutrone, Paz (Como); Tengstedt (1 rig.) (Hellas Verona); Dumfries (Inter); Pedro (1 rig.) (Lazio); Saelemaekers, Rafael Leão (Milan); McTominay (Napoli); Dybala (3 rig.), Saelemaekers (Roma); Pohjanpalo (3 rig.) (Venezia);

Marcatori Bologna:

9 reti: Orsolini.
6 reti: Castro.
5 reti: Ndoye, Odgaard.
3 reti: Dominguez.
2 reti: Dallinga, Fabbian, Pobega.
1 rete: Cambiagli, De Silvestri, Ferguson, Iling-Junior, Karlsson, Urbanski.
1 autorete: Biraghi (Torino)





Verona-Bologna 1-2



ESPUGNATA VERONA

Odgaard e Cambiaghi conquistano il Bentegodi



Credit Photo Bologna F.C.

Il Bologna fa fatica a trovare la via del goal, ma alla fine ci riesce e porta a casa tre punti preziosi. All'andata gli scaligeri avevano battuto i rossoblù in una partita rocambolesca e al Bentegodi la squadra di Italiano soffre nel finale. Alla fine la decidono Odgaard e Cambiaghi, con una rete per tempo.

Sin dai primi minuti gli uomini di Italiano muovono il pallone e il Verona attende, chiuso dietro e pronto a ripartire alla prima occasione, un atteggiamento comprensibile da parte della squadra di Paolo Zanetti, ultima in serie A per possesso palla.

Per i rossoblù non è facile trovare la maniera giusta per andare contro ai padroni di casa, il Bologna paziente ma gli scaligeri non permettono l'andamento fluido del loro gioco. Il pallone passa spesso dai piedi di Beukema e di Lucumi, che provano a rendere più veloci alcune gioca-

te con qualche palla in verticale.

Al 35' da un calcio d'angolo potrebbe nascere una buona occasione, con la palla di Orsolini dal corner deviato da Lucumi sul primo palo, ma la sfera attraversa l'area e non trova l'impatto dei compagni. Dopo un minuto, ecco un brivido per il Bologna con un disimpegno di Calabria per un lento Skorupski sul quale arriva Bradaric, ma il portiere rossoblù capisce la situazione, esce di piede e allontana il pericolo.

Al 40' Calabria riceve la palla e la passa davanti al suo marcatore che la dà ad Odgaard nell'area controllata e batte Montipò in uscita. Sorpresi Valentini e Coppola dalla giocata dei rossoblù che sbloccano così una partita difficile, portandosi sull'1-0.

Al 43' il Bologna avrebbe un'altra grande occasione, con un colpo di testa di Valentini per Orsolini.

Il numero 7 ferma il pallone spiovente e va verso l'area, dribbla Valentini, ma nel movimento perde l'equilibrio e cade in area senza trovare l'impatto con il pallone. Il Verona cerca di chiudere la prima frazione ma non crea pericoli per Skorupski, e dopo un minuto di recupero l'arbitro manda le squadre negli spogliatoi.

Le due compagini tornano in campo. Italiano cambia subito qualcosa e inserisce Aebischer per Moro, ammonito.

Il secondo tempo si apre con il Bologna in avanti e al 47' è Odgaard che fa sussultare i tifosi rossoblù: Ndoye sulla fascia trova il compagno con un bel filtrante, il danese incrocia da posizione defilata e Montipò devia in angolo.

Italiano inserisce Cambiaghi per Orsolini. Al 60' Suslov si libera di due giocatori del Bologna a centrocampo e tira per Tengstedt, che a tu per tu con Skorupski si fa bloccare il tiro, poi sulla respinta si impenna e riesce a mettere la palla in goal. Ma la posizione del giocatore dell'Hellas in partenza era irregolare, e Rapuano annulla la rete.

Non manca la risposta del Bologna con Aebischer, ma il tiro viene respinto. Poi da un'accelerata di Cambiaghi ecco arrivare un'altra occasione, con l'ex Empoli che mette al centro, trovando un tocco di Ndoye per Castro che non inquadra lo specchio. Intanto Italiano manda in campo Dominguez per Odgaard.

Al 70' il Bologna rimane in superiorità numerica. Arriva il secondo giallo di Valentini superato da Ndoye, che prende e va verso la porta, contrastato dall'argentino che, però, commette fallo. Per Rapuano è la seconda ammonizione. Dalla punizione al limite ecco un bel tiro di Miranda, però troppo lento e facile per Montipò. Sul ribaltamento, ancora un'occasione per Tengstedt, ma il suo tiro è molto alto.

In superiorità numerica, i rossoblù spingono senza mollare ed il raddoppio arriva al 78' con Cambiaghi. È 2-0.

Il Verona reagisce subito e accorcia con Mosquera. Check con il VAR per un tocco del giocatore degli scaligeri, che sembra aver spinto il pallone in rete con la mano, ma Rapuano e gli assistenti valutano tutto regolare.

Il Bentegodi prova a riscattarsi. I minuti passano e il Bologna cerca di controllare, si arriva ai 5 minuti di recupero. Ed è proprio ad un minuto dal termine dell'extra time che i rossoblù avrebbero l'occasione del KO, con Ndoye che recupera sulla trequarti e serve Dallinga, ma l'olandese colpisce male e calcia fuori. A Verona vince il Bologna 2-1, inanellando il terzo successo consecutivo. La squadra di Italiano tornerà in campo domenica prossima al Dall'Ara contro la Lazio in una sfida per la corsa all'Europa.

HELLAS VERONA-BOLOGNA 1-2

Reti: 40' Odgaard, 79' Cambiaghi, 80' Mosquera.

HELLAS VERONA (3-4-2-1): Montipò; Dawidowicz, Coppola, Valentini; Tchatchoua, Duda, Niasse (85' Livramento), Bradaric (68' Lazovic); Suslov (76' Kastanos), Bernede (46' Tengstedt); Sarr (76' Mosquera). - All. Zanetti.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; Calabria, Beukema, Lucumi, Miranda; Ferguson, Moro (46' Aebischer); Orsolini (59' Cambiaghi), Odgaard (66' Dominguez), Ndoye; Castro (83' Dallinga). - All. Italiano.

Arbitro: Rapuano Antonio di Rimini

Rosalba Angiuli

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Bologna F.C..

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.





Verona-Bologna 1-2



ARIA DI ALTA MONTAGNA

Credit Photo Bologna F.C.



Quota 50. Aria di alta montagna nei polmoni di Italiano, che torna vincere fuori casa dopo tre mesi. Il suo Bologna demolisce due tabù: sbanca il Bentegodi dopo otto anni e batte finalmente Zanetti, che con squadre diverse aveva battuto i rossoblu quattro volte su quattro.

E anche questa volta il 2-1 finale della banda Italiano non è impresa comoda. Servono 43 minuti prima di perforare la difesa chiusa e intimidatoria del Verona con una magnifica combinazione Calabria-Odgaard, mirabilmente chiusa dal vichingo sorridente. Un gol che fa esplodere l'entusiasmo dei quattromila tifosi accorsi a Verona.

Ma quando il Bologna sembra decollare grazie al raddoppio di Cambiaghi (su assist di Dominguez e pape-ra di Montipo') cominciano le sottili paure che spesso

attraversano la pelle della squadra. Il Verona, ridotto in dieci uomini per il doppio cartellino a Valentini raddoppia la sua spinta emotiva. E il Bologna si espone colpevolmente alla reazione rabbiosa dei veneti, fondata su percussioni improvvise e lanci da 70 metri. E dopo un paio di salvataggi affannosi arriva il gol di Mosquera con deviazione da un metro su centro dalla destra. E sospetto tocco di mano che il Var non rileva.

Senza questa appendice di inutile sofferenza sarebbe una prestazione eccellente per il Bologna. Una squadra capace di dominare il gioco con un solido possesso palla fino a trovare la chiave per aprire la cassaforte di Zanetti. Senza sprechi importanti (Orsolini nel primo tempo, Odgaard ed Aebischer nella ripresa) il Bologna potrebbe chiudere la gara con largo anticipo e invece gli tocca soffrire fino al traguardo per garantirsi tre punti che valgono oro.

Il vero tesoro, pazientemente coltivato da Italiano, è la crescita corale della rosa, che permette di alzare il livello di rendimento anche in caso di assenze importanti come quella di Freuler. Ferguson surroga molto bene il veterano svizzero e la staffetta Moro-Aebischer garantisce freschezza oltre ad azzerare i rischi da cartellino giallo, vista l'ammonizione del croato.

La palma del migliore tocca a Odgaard per il consueto impegno a tutto campo e il golgioiello dal peso specifico altissimo. Bene anche Calabria, che aggiunge piglio e personalità sul lato destro del campo all'assist vincente.

Preziosa anche la staffetta Orsolini-Cambiaghi e molto interessante l'esperimento di Dominguez schierato come trequartista nel finale di gara al posto di Odgaard. Sul lato sinistro buona la spinta di Miranda, che però ha troppe pause mentali in fase difensiva. Una latitanza che toglie tranquillità anche a Lucumi e Beukema, innescando i brividi finali. Ndoye e' sempre letale nei ribaltamenti di fronte, Orsolini smanioso ma poco produttivo, tanto da mangiarsi un gol, imitato maldestramente da Dallinga (nel finale di gara) con un destro a colpo sicuro spedito sul fondo.

Castro non segna ma lotta, costruisce e partecipa in ogni fase del gioco. Mi piacerebbe vederlo più spesso in coppia con l'altro baby argentino Dominguez. E non solo perché Scaroni li ha convocati in nazionale. Quei due parlano la stessa lingua tecnica e sommano potenza e classe nei loro frenetici piedi. Ora barra dritta verso la Lazio, perché questa è la partita che può valere un intero campionato.

Giuseppe Tassi



Verona-Bologna 1-2



IL DOPO PARTITA

LE DICHIARAZIONI DI VINCENZO ITALIANO



"Partita interpretata bene, senza permettere al Verona di ripartire e sfruttando le occasioni con concretezza. Jens ha sbloccato alla prima palla importante, Nicolò è subentrato bene ancora una volta, ma sono particolarmente felice per Michel che ha dimostrato tutta la sua intelligenza tattica e la sua qualità nel palleggio".

IL COMMENTO DI JENS ODGAARD - PLAYER OF THE MATCH

"Mi piace la posizione in cui mi sta facendo giocare il Mister, ho fiducia e sono contento. Il nostro obiettivo? Ragioniamo una gara per volta per arrivare più in alto possibile, oggi sono contento dei tre punti, fuori casa è sempre più difficile. Sono felice anche per Cambiaghi che è subentrato e ha fatto gol e per i nostri tifosi che ci seguono sempre in massa, si meritano questa vittoria".

IL COMMENTO DI NICOLÓ CAMBIAGHI

"I tifosi ci fanno sempre sentire a casa. Siamo felicissimi di essere tornati alla vittoria in trasferta, questi sono punti importanti per la classifica. In settimana ci abbiamo lavorato molto e siamo contenti di essere riusciti a portare a casa il risultato. È stato un periodo difficile per me e il gol è una sorta di liberazione. Ho sempre sentito la vicinanza di tutti, ora mi sono ripreso e il gol è stata una grande soddisfazione. Lavoriamo tutti i giorni per arrivare il più in alto possibile in classifica. Noi ce la mettiamo tutta sempre".

IL COMMENTO DI JHON LUCUMI

"Abbiamo fatto una grandissima gara, col giusto atteggiamento. È stato speciale tornare alla vittoria fuori casa, per noi sono tre punti importanti in termini di classifica. I tifosi sono sempre vicino a noi, questa vittoria è per loro. Gli errori possono capitare, l'importante è lavorarci su per migliorarsi sempre. Sia il Mister che il gruppo squadra mi hanno aiutato in questo, nel farmi ritrovare piena fiducia. L'Europa? Siamo un gruppo forte. Ragioniamo partita dopo partita, ma sicuramente la voglia di tornare a quei livelli è tanta. L'importante è dare sempre il massimo".





IL CALCIO CHE... VALE DARIO MORELLO



L'ex attaccante rossoblù, Dario Morello, nasce a Lecce l'11 gennaio 1968. Approdato giovanissimo all'Inter, all'inizio degli anni Novanta si afferma come tornante nella Reggiana prima in B poi in A.

Quando nel 1994 arriva l'offerta del Bologna, accetta di scendere di due categorie per diventare uno dei principali protagonisti della doppia promozione dalla C alla A. In rossoblù 74 presenze, 15 gol.

Accetta di scendere di due categorie, in serie C, per contribuire come protagonista a riportare il Bologna in serie A. Che emozione è stata rivedere la sua ex squadra in Champions League dopo tanti anni?

Sono sceso in Serie C perché era il Bologna ed ero sicurissimo che una Piazza e una Società così importanti non potevano rimanere in quella Serie per tanto tempo. Sono veramente contento e felice per l'emozione che il Bologna ci ha fatto vivere in Champions.

La scelta del duo Sartori/Di Vaio di puntare su Vincenzo Italiano per sostituire Thiago Motta è stata vincente da parte della società e coraggiosa dal suo nu-



Una formazione del Bologna edizione 1995-96. In piedi: De Marchi, Paramatti, Doni, Antonioli, Olivares, Morello; accosciati: Torrisi, Scapolo, Tarozzi, Cornacchini, Bergamo

vo mister?

Come giudica Italiano come allenatore e il suo percorso al Bologna fino ad oggi?

Sartori e Di Vaio sono stati molto bravi a scegliere Italiano. Mi aspettavo che facesse bene ma non fino a questo punto, ha superato se stesso e forse è stata la piazza stessa a portarlo a crescere ancora di più come allenatore. Sta facendo veramente bene.



In questo campionato il Bologna si può considerare una rivelazione bis come gioco e risultati, oppure per lei è un percorso che si poteva prevedere e che avrà un seguito?

In che posizione terminerà quest'anno a suo avviso il Bfc?

Sinceramente pensavo facesse più fatica, invece italiano e la società hanno dimostrato che il Bologna non è più una rivelazione ma è una sicurezza. Spero termini il campionato in zona Champions.

Chi sono i giocatori del Bologna in questa stagione che l'hanno sorpresa e che potranno contribuire maggiormente ad una eventuale riconquista dell'Europa?

Sicuramente Castro sta dimostrando di essere un gran giocatore ma questa sua crescita è grazie anche a tutto il lavoro dei compagni, dell'allenatore e della società, compreso un grande pubblico. Sicuramente sarà un giocatore fondamentale per una eventuale riconquista dell'Europa.

Dulcis in fundo, un voto ai vari reparti rossoblù?

Il mio voto per questo Bologna è un 9 pieno in tutti i reparti perché una squadra che arriva a fare quello che sta facendo il Bologna in questi ultimi 3/4 anni è proprio per l'amalgama che c'è tra tutti i reparti.



Valentina Cristiani



Bologna Primavera 1



BOLOGNA-SAMPDORIA 2-0

Menegazzo - Credit Photo Bologna F.C.



Seconda vittoria consecutiva per il Bologna Primavera, che batte la Sampdoria con un netto e convincente 2-0. Di Menegazzo le due reti nel corso del secondo tempo, prima con un perfetto sinistro a incrociare e poi su un calcio di rigore ottimamente conquistato da Ravaglioli. I rossoblù di Leonardo Colucci salgono così a 29 punti in classifica.

Il primo pericolo lo porta il Bologna con Tomasevic, bravo a svertare di testa sugli sviluppi di un corner, non trovando però la porta. Su un tiro-cross di Menegazzo dalla trequarti, invece, Scardigno è obbligato agli straordinari. Al 27' è Ravaglioli a mettere paura alla Sampdoria, ma dopo essere scappato in profondità al meglio non riesce a concludere nello specchio. Al 37' Jaku non trova il tempo giusto in area di rigore sull'assist invitante di Ravaglioli, mentre sull'angolo seguente è ancora Tomasevic a colpire di testa senza però indirizzare al meglio. Dalla parte opposta è invece Paratici a rendersi pericoloso con il destro, ma il suo tiro a giro termina alto.

Al quinto della ripresa è Paratici a sprecare solo davanti a Pessina su una disattenzione della difesa del Bologna. Al 59', però, su un cross dalla sinistra di Papazov è bravissimo Menegazzo a stoppare il pallone e poi a realizzare con un perfetto mancino a incrociare il gol dell'1-0. Al 70' Tonin spreca con il destro un'ottima occasione per il raddoppio, mentre al 74' Ravaglioli è bravissimo a conquistarsi un penalty. Dal dischetto si presenta capitano Menegazzo che con il destro segna il raddoppio. A due minuti dal 90' Pessina si supera mantenendo così la porta inviolata fino al triplice fischio dell'arbitro.

BOLOGNA-SAMPDORIA 2-0

Reti: 59' Menegazzo, 75' (rig.) Menegazzo.

BOLOGNA: Pessina; Ivanisevic (88' Amey), De Luca, Tomasevic, Papazov; Menegazzo, Nordvall (66' Tonin), Barbaro; Jaku, Castaldo (66' Battimelli), Ravaglioli (17' Tomczyk). - All. Colucci.

SAMPDORIA: Scardigno; Dimitrov, Malanca, Paganotti; Papasergio (69' Patrignani), Ivkovic (69' Boiro Balde), Casalino (80' Sa Gomes), Nhaga; 41 Paratici (69' Bacic), Ntanda, Forte (83' Murati). - All. Lupi.

ARBITRO: Gianquinto di Parma.

Fonte B.F.C.



Bologna Calcio Femminile

Pareggio per il Bologna a Parma, 2-2



Grande derby al Centro Sportivo "Il Noce" di Noceto (PR), per il 21° turno di Serie B Femminile.

Bologna Women e Parma hanno pareggiato con un 2-2 in cui le rossoblu hanno sempre comandato – grazie a Golob e De Biase.

Tra le squadre in vetta in classifica vince solo il Genoa (3-0 sul Brescia), mentre Ternana e Lumezzane non vanno oltre il pari: le ombre sono fermate dal Chievo (1-1), le lombarde dalla Freedom (1-1).

In classifica le bolognesi rimangono quarte con 42 punti, vedono allontanarsi il Genoa (47), ma hanno 90' da recuperare proprio in settimana ad Arezzo.

Mister Pachera conferma il 3-5-2 che aveva pareggiato contro il Genoa, la coppia Gelmetti-Nocchi è in avanti. Il primo tentativo, però, è di Golob: da sviluppi di calcio da fermo, il difensore si trova la palla del vantaggio vicino a Copetti, che chiude lo specchio della porta alla nostra numero 2. Cinque minuti dopo, ecco una nuova occasione per la slovena, che sventa più in alto di tutte e spedisce il pallone dove l'estremo difensore gialloblu non può arrivare. Il Bologna chiude tutti gli spiragli alle padrone di casa, ed è vicino al pareggio al 33', quando Ferrario colpisce a botta sicura da pochi passi.

Nell'unica apertura lasciata dalla retroguardia, arriva l'1-1 di Rabot, capace di sfruttare il filtrante di Zamanian e anticipare Shore in uscita. Nel finale dopo un altro calcio di punizione, De Biase trova l'occasione decisiva da pochi passi e segna 2-1; prima del duplice fischio, Spinelli e Tucceri Cimini salvano il risultato sulla linea di porta.

A inizio ripresa, Colantuono opta per un triplice cambio, Pachera si affida alle sue undici titolari che attutiscono tutti i colpi gialloblu sino al finale 2-2. Dalla destra, Kajzba è in area: la slovena insacca e prova a metterla tutta per il finale di partita. Ma non succede più nulla, nonostante l'altissima tensione, le rossoblu guadagnano il secondo punto in altrettanti big match consecutivi e guardano con fiducia al futuro.

Note: Secondo gol di Lana Golob in stagione; Quinta rete di Benedetta De Biase in campionato.

PARMA WOMEN-BOLOGNA WOMEN 2-2

Reti: 10' Golob, 35' Rabot, 44' De Biase, 63' Kajzba.

PARMA: Copetti, Peruzzo (46' Kajzba), Rabot, Pondini, Rizza (90'+4' Masu), Ambrosi, Ferin (46' Distefano), Ferrario, Benedetti (46' Benedetti), Cox, Copetti, Zamanian (81' Zazzera). - All. Colantuono

BOLOGNA: Shore, Golob, Spinelli, Passeri, Nocchi, Gelmetti (81' Colombo), Gai (90' Rossi), De Biase (67' Silvioni), Tardini, Tucceri Cimini (90' Sciarrone), Battelani. - All. Pachera

Arbitro: Isoardi di Cuneo.



Credit Photo Bologna F.C.



Basket Women

40° CAMPIONATO EUROPEO

LA CONFERMA DI BOLOGNA COME BASKET CITY

Nella bella ed affascinante cornice della Sala Borsa di Bologna, lunedì 10 marzo, a cento giorni esatti dall'inizio del Campionato Europeo Femminile di Basket, è stata presentata la 40° edizione della manifestazione.

Nel tempio della pallacanestro, uno dei scenari più suggestivi di Bologna, avendo ospitato le gare delle formazioni bolognesi dal 1945 al 1956, anno dell'inaugurazione del Palazzo dello Sport ora intitolato al ex Sindaco Giuseppe Dozza.

Sul palco, a presentare la manifestazione, il Sindaco Matteo Lepore, Jorge Garbajosa, ex campione di basket, presidente di Fiba Europe, Gianni Petrucci, presidente della Federbasket e Roberta Frisoni, assessora al turismo, commercio e sport della Regione. Presente in sala una delegazione della nazionale femminile di pallacanestro guidata dal coach Andrea Capobianco.

Ecco alcune parole carpite agli oratori.

Jorge Garbajosa: Il motivo delle quattro sedi differenti? Non sempre i tifosi hanno la possibilità di viaggiare. Quindi sarà il basket ad andare verso di loro.

Gianni Petrucci: "La città di Bologna ci accoglie con entusiasmo. Il sorteggio ci ha inserito in un girone di ferro? Alla fine le devi incontrare tutte.

Matteo Lepore: In occasione della manifestazione apriremo il "Museo del Basket" che non sarà solo qualche sala, ma sarà tutto il PalaDozza nel suo complesso. Sarà possibile accedere negli spogliatoi ed anche sul campo dove si sono alternati i campioni straordinari degli ultimi settant'anni.

Andrea Capobianco: "Non è un girone semplice ma quando si arriva alle fasi finali di un Europeo è normale anche se molto dipenderà dalle condizioni in cui arriveranno le squadre a giugno.

Da parte nostra vogliamo provare ad arrivare all'appuntamento al massimo del nostro livello e continuare a sognare. Ciò che è certo è che, grazie alla FIP, il pubblico di Bo-



logna assisterà ad un grandissimo spettacolo perché Serbia, Slovenia e Lituania sono squadre di altissimo livello”

Nel folto parterre di addetti ai lavori abbiamo notato la presenza dell'assessora comunale alla sport Roberta Li Calzi, del consigliere Mattia Santori, e di Antonio Galli, Giancarlo Galimberti, Mattia Grassani, Claudio Fenucci, ad del Bologna e Giovanni Carnevale, direttore generale del Sassuolo.

Dopo la presentazione, trasferimento in Piazza del Nettuno per eseguire scatti fotografici fra trofei, mascotte e suggestioni.

Questa manifestazione, per la prima volta viene giocata in quattro Paesi diversi, Italia (Bologna), Cechia (Brno), Germania (Amburgo), Grecia (Atene). Le prime due formazioni classificate dei quattro gironi accederanno alla fase finale che si terrà al Pireo a partire dal 24 giugno.

L'Italia torna a organizzare un girone dell'Europeo femminile a distanza di diciotto anni dall'edizione ospitata dall'Abruzzo e in assoluto sarà l'ottava volta per il nostro paese. Nessuna altra nazione vanta lo stesso record, a seguire la Francia con cinque edizioni e l'Ungheria con quattro.



Lamberto Bertozzi

IL CALENDARIO

18 giugno

Lituania-Slovenia
Italia-Serbia ore 21

19 giugno

Lituania-Serbia
Italia-Slovenia ore 21

21 giugno

Slovenia-Serbia
Italia-Lituania ore 21



VTB FCRedil Bologna

NEWS NEWS NEWS

Una dominante VTB FCRedil torna alla vittoria contro Teramo

La VTB FCRedil Bologna, dopo lo stop dello scorso weekend in casa dell'Olimpia Teodora Ravenna, ha rispettato i pronostici, tornando al successo al termine della sfida, disputata tra le mura amiche del Pala Lirone, contro la RG Stampa Futura TE.

La squadra allenata da coach Ghiselli ha ottenuto una vittoria dominando in tutti e tre i parziali, con un 3-0 (25-15, 25-10, 25-13), nei quali le avversarie teramane non sono mai state un pericolo per le bolognesi, che sono quindi riuscite ad ottenere tre importantissimi punti per tornare a guadagnare campo sulle inseguitrici.

Il tecnico di casa sceglie Tellaroli opposta a Saccani, Taiani e Frangipane in posto 4, Pulliero e Neriotti centrali e capitan Laporta, libero.

Per le ospiti schierate le diagonali Michelini-Coccoli, Danaila-Zarattini, Mazzagatti-Renzi con la specialista di seconda linea, Sbano.

Primo set che vede la squadra di casa portarsi subito in vantaggio con un parziale di 4-1 concretizzato dalla diagonale di Tellaroli. La distanza tra le due formazioni rimane costante e sul 14-9, l'allenatore ospite chiama il primo time out. La VTB FCRedil non si rilassa e si porta sul +8, con il 18-10 realizzato da Neriotti. Con il muro di Frangipane sul tentativo di Coccoli, 20-11, il tecnico delle abruzzesi decide di spendersi l'ultimo discrezionale a sua disposizione, ma questo non cambia l'andamento del parziale. Le bolognesi allungano ancora, le ospiti che cercano di reagire ma non riescono e si arriva al set point sul 24-15. L'errore in battuta di Mazzagatti consegna poi il primo parziale alle felsinee, 25-15.

La seconda frazione segue lo stesso copione del primo, con la squadra capitanata da Laporta che si porta subito sull'8-3 con il muro della centrale Neriotti. L'interruzione di gioco voluta da coach Collavini non sortisce gli effetti sperati, anzi rientrate in campo le felsinee allungano sul +7, con l'ace di Tellaroli.

Sul 12-6 entra Fucka al posto di Pulliero. Due ace di Frangipane e una parallela di Taiani permettono alle felsinee di allungare sul +10. Dopo il secondo time out ospite il copione rimane lo stesso, con Teramo incapace di reagire e il secondo set si chiude con l'attacco da seconda linea di Tellaroli, che decreta il risultato del parziale, 25-10.

Nel terzo, coach Ghiselli cambia la formazione scegliendo Fucka e Bongiovanni, rispettivamente al posto di Pulliero e Taiani. Set che non ha storia, con la squadra ospitante galvanizzata dal vantaggio di due set e con Teramo incapace di rispondere. Si arriva al primo discrezionale ospite con un largo +5. Dopo la pausa, le avversarie hanno un moto di orgoglio e si avvicinano, 10-6, ma le felsinee non perdono mai il comando che si amplia anche di dieci punti.

Il tecnico di casa opta per un po' di cambi, visto anche il largo vantaggio, facendo entrare De Paoli, Cavicchi e Malossi. Le bolognesi arrivano sul 20-11 con l'errore in battuta avversario e da quel momento accelerano per chiudere la pratica, arrivando al match point sul +11.

La partita si conclude con l'ace di Bongiovanni, 25-13.

"Avevamo molte incognite sulla partita - afferma coach Ghiselli - anche in relazione all'organico avversario e per questo era essenziale concentrarsi su di noi e sul nostro gioco; siamo state brave e concrete a portare a casa i tre punti.

Questa partita è stata anche un'occasione per dare minuti a coloro che ne hanno avuti meno da inizio stagione, voglio fare loro i complimenti, perché l'apporto è stato posi-

tivo, grazie anche al contributo delle compagne più esperte, a dimostrazione di un bellissimo spirito di gruppo. Prossima settimana - continua l'allenatore - sarà una partita completamente diversa, contro una squadra, Forlì, che nonostante la posizione in classifica, nelle ultime quattro gare ha dimostrato di saper dare del filo da torcere. Bisognerà avere pazienza ed imporre il nostro ritmo per non far acquisire loro fiducia."

"Oggi siamo riuscite a mettere in pratica ciò che abbiamo preparato sia durante la settimana che nel corso della stagione - dichiara il libero Laura Melega - Dopo la sconfitta di sabato siamo tornate ai nostri livelli, stiamo crescendo molto e siamo una squadra molto unita. Dal punto di vista personale, sono contenta di esser riuscita a dare il mio contributo, supportata anche dalle mie compagne. Per me, rappresenta uno step importante, essendo arrivata a stagione in corso e avendo fatto un salto di due categorie, rispetto allo scorso anno."



Credit Photo Volley Team Bologna

I tabellini del match

VTB FCRedil Bologna

Malossi, Taiani 5, De Paoli 2, Fucka 2, Pulliero 2, Bongiovanni 5, Laporta (L1), Neriotti 8, Frangipane 9, Saccani 4, Tellaroli 17, Melega (L2), Cavicchi 1. All. Ghiselli

RG Stampa Futura TE

Salas, Coccoli 6, Danaila 7, Durso, Michelini 1, Sbanò (L1), Mazzagatti 4, Zarattini 3, Renzi 1. N.e. Quarchioni, Capone, Sartore All. Collavini

Prossimo appuntamento per la compagine felsinea domenica 16 Marzo alle 18:30 al Pala Lirone contro Life 365.EU Volley Forlì FC.

Giovanna Salzano

Addetta Stampa Volley Team Bologna

È disponibile il numero dieci di

BOLOGNA



REPUBLIC

lo potete leggere o scaricare al seguente link:

<https://danilobilliblog.wordpress.com/wp-content/uploads/2025/03/10.pdf>





Virtus Basket

NEWS NEWS NEWS

COMPLEANNI....

Questa settimana abbiamo festeggiato la nascita di

Giocatore	Data di nascita	Presenze	Punti
Santo Rossi	07/03/1940	72	154
Sam Williams	07/03/1959	38	499
Valerio Mazzola	07/03/1989	63	456
Guanmarco Ebeling	07/03/1996	1	0
Luca Fontecchio	08/03/1991	22	40
Lucio Marco Ciamaroni	09/03/1946	1	0
Jamie Arnold	10/03/1975	20	164
Jim McMillian	11/03/1948	97	1797
Diego Fajardo	11/03/1976	37	330
Luca Busi	11/03/1992	12	0
Corrado Pellanera	12/03/1938	250	1910
Charlie Bell	12/03/1979	35	498
Stefano Masciadri	12/03/1989	25	0
Alessandro Abbio	13/03/1971	460	4021
Gabriele Ruini	13/03/1974	2	0
Andrea Graziani	13/03/1998	5	0

JIM MC MILLIAN



A Belgrado, il 17 gennaio 1980, contro il Partizan di Drazen Dalipagic, per sperare ancora di raggiungere la finale alla Virtus occorre vincere.

Jim McMillian s'infortuna nel riscaldamento ma vuole giocare lo stesso...e ha ragione lui!

Segna 45 punti, mentre il grande avversario Dalipagic si ferma a 16, e i bolognesi sotto di tre punti all'intervallo, chiudono a più ventisei: punteggio finale 70-96.

La squadra di casa chiude il primo tempo avanti per 40 a 37, ma nella ripresa non c'è scampo per i belgradesi.

La Sinudyne domina e vince agevolmente 70-96. Non bastò per andare in finale, ma le V nere si consoleranno in campionato con la conquista del nono scudetto, vinto in finale contro Cantù, con un'altra grande prestazione di McMillian, autore di 37 punti in gara due, nella trasferta che decretò il 2-0 a favore dei bolognesi.

In quella stagione 1979-80 contro la Jollycolombani Forlì, sul neutro di Venezia, dopo una delle sue più anonime partite firmò dall'angolo allo scadere del primo supplementare il 79-77 che regalò alla Virtus il successo in una partita che l'aveva vista a lungo inseguire.

L'anno dopo la Virtus vinse il derby d'andata al supplementare in casa Fortitudo, Jim segnò 40 punti. Purtroppo negli ottavi di finale dei playoff s'infortunò a Brindisi: carriera finita.

La Virtus senza di lui, sfiorò titolo europeo e tricolore, che avrebbe probabilmente vinto con Jim in campo.



McMillian, giovane cestista professionista dei Los Angeles Lakers, al Madison di Bologna in qualità di "maestro" con giovani della Virtus



ALESSANDRO ABBIO

Alessandro Abbio arrivò a Bologna con la fama di grande realizzatore e il 31 dicembre 1994 confermò quella nomea con una meravigliosa prestazione e 33 punti contro Treviso, battuta al supplementare nonostante le tante assenze tra i bianconeri. Poi, però, Picchio divenne soprattutto un grande difensore, ma il suo istinto di attaccante portò tante fortune alla Virtus e anche tante vittorie in volata.

Ecco i canestri decisivi di Abbio:

Nel 1999, a Varese, Abbio vinse gara tre di semifinale con un coast to coast concluso da un canestro in entrata che valse il successo di un punto.

Nella stagione successiva sullo stesso campo segna a 21" dalla fine i liberi del sorpasso, 8081;





A Verona, nel 1996/97 segna, a 10 secondi dal termine, i due liberi che danno la vittoria alla Kinder: 88-90;
 Nel 1998 ribalta gara 4 di finale contro la Fortitudo, trasformando in due azioni nell'ultimo giro di lancette il meno due in un più due, con una tripla e un tiro libero;
 Nel 2000-01 firma, contro Treviso, con un gioco da tre punti la vittoria della Virtus per 79-77, dopo che i trevigiani avevano condotto largamente, anche di 19 punti e di 16 al 28';
 Nel marzo 2000 segna a 23" dalla fine il canestro da due del +12, che ribalta il meno 10 dell'andata contro i lituani del Vilnius, coronando un'incredibile impresa, considerando le assenze di Bonora, Danilovic, Rigauudeau e Frosini.
 In bacheca 3 scudetti, 4 Coppe Italia, 2 Euroleghe, 1 SuperCoppa.



REGGE UN TEMPO LA VIRTUS A ISTANBUL

A Istanbul contro l'Efes dell'ex coach Luca Banchi, fuori, oltre a Clyburn, Belinelli, per un turno di riposo, e Tucker, fermato dall'influenza. L'Efes va avanti 3-0 e 5-2, ma una



trippla di Shengelia e un canestro di Hackett danno il vantaggio alle V nere, 5-7. Parziale di 5-0 e di nuovo Efes avanti, ma Morgan da tre firma il pareggio, 10-10. I turchi allungano, 22-14. Tripla di Pajola, canestro di Morgan, 22-19. Pajo mette anche la tripla del 24-22, Morgan i liberi del pareggio (Matta a quota nove), 24-24, con parziale di 2-10 tutto dei due esterni bianconeri. Pajola apre con la sua terza tripla il terzo quarto, raggiunge Morgan a quota nove e lancia la Virtus sul 24-27. Segna Zizic, 24-29, parziale di 2-15. Holiday segna la tripla del 26-33, Akele firma



il 26-35. Shengelia sigla, da due, un nuovo più nove, 29-38. Parziale casalingo di 5-0, ma Shengelia fa due canestri, 34-42. Al riposo, però, si va sul 39-42. Il terzo periodo inizia con due liberi di Zizic, 39-44. Cordinier finalmente muove il tabellino e segna il 41-46, poi il 44-48. Un parziale di 13-0 rilancia la squadra di casa, 57-48. Finalmente arrivano due liberi di Shengelia, 57-50. Il terzo quarto termina 61-52, ancora su canestro di Toko. Con Diouf la Segafredo trona a meno otto, 64-56. Akele ribadisce il meno otto, 66-58, Morgan pure, 68-60, poi anche Shengelia, 70-62. Poi l'Efes scappa e vince 89-68. Non bastano 17 punti di Shengelia, 11 di Morgan, 9 di Pajola, 8 di Cordinier, 5 di Zizic, 4 di Holiday, Akele, Diouf e Hackett, 2 di Polonara. Non ha segnato Grazulis, non entrato Visconti.

LA VIRTUS BATTE TRENTO SENZA MAI ANDARE SOTTO

Virtus-Trento vede fuori Clyburn, Zizic e Visconti. La squadra trentina vede la parità a quota 2, 4 e 7, poi Bologna allunga fino al 22-13 firmato da Pajola. Cordinier segna il 24-15, Pajola con due liberi sigla il 26-17. Il primo quarto termina 26-20. Due canestri di Polonara, il primo su assist di Pajola, il secondo convertendo a rimbalzo un proprio errore, danno alle V nere il più dieci, 30-20. La Segafredo sta più di tre minuti senza segnare, ma Trento sfrutta solo parzialmente l'occasione, 30-25. Hackett e Belinelli rilanciano la Virtus, 34-25. L'Aquila si riavvicina, 36-32, ma la Virtus risponde e con una tripla di Polonara va sul 49-38. All'intervallo si va sul 49-41. Imperioso inizio di terzo quarto: con un parziale di 13-6 la squadra di Ivanovic va sul 62-47, con una tripla di Belinelli su assist di Akele. Trento reagisce e al 30' il punteggio è 64-56. Shengelia riporta i suoi a più dieci, 66-56, ma la squadra ospite si fa minacciosa, 68-64.

Due liberi di Cordinier, poi la tripla di Belinelli, 73-64. Un nuovo più nove sulla tripla di Cordinier, 76-67. Trento torna a meno cinque, 78-73, ma Shengelia segna su assist di Pajola, 80-73. La Virtus porta a casa il successo, 80-75, ma non riesce a ribaltare il meno nove della gara di andata. Vittoria comunque preziosa che porta Bologna a pari punti con Brescia. Per Cordinier 23 punti (anche 7 assist e 5 rimbalzi), 13 di Polonara (anche 6 rimbalzi, migliore dei suoi in questa voce), 11 di Belinelli (in 32 minuti, il più impiegato delle V nere), 9 di Shengelia (anche 4 assist), 8 di Pajola (più 5 rimbalzi), 7 di Diouf, 5 di Hackett (anche 5 rimbalzi e 3 assist), 2 di Akele e Morgan. Non hanno segnato Tucker, Holiday e Grazulis. Pajola con i due assist è giunto a 1300 assist in carriera (14 in A2, 38 in Coppa Italia, 57 in Supercoppa, 249 in Eurocup, 274 in Eurolega, 668 in campionato).

Ezio Liporesi





Marzo

MESE DELLE DONNE

Anche quest'anno l'8 marzo si è celebrata la Giornata Internazionale dei Diritti della Donna, per ricordare le conquiste sociali, politiche ed economiche e anche tutto ciò che hanno dovuto subire per raggiungerle, tra discriminazioni e violenze.

In questo ambito vengono menzionate 8 donne che hanno fatto la storia, lottando per i loro diritti e per quelli di tutte le altre donne e che hanno influenzato il mondo per come lo viviamo oggi. Sono state scelte solo 8 tra le tante protagoniste che con il loro lavoro hanno contribuito al cambiamento, ma gli esempi potrebbero essere davvero tanti.

Emmeline Pankhurst

Emmeline Pankhurst è stata una suffragetta britannica che ha lottato per il diritto di voto delle donne nel Regno Unito. Ha fondato l'Unione sociale e politica delle donne e ha organizzato manifestazioni e scioperi della fame per ottenere il suffragio femminile. Nel 1918, il parlamento britannico ha finalmente concesso il diritto di voto alle donne.

Rosa Parks

Rosa Parks è stata una donna afroamericana che ha lottato per i diritti civili negli Stati Uniti. Nel 1955, ha rifiutato di cedere il suo posto su un autobus a un uomo bianco, sfidando le leggi sulla segregazione razziale in vigore in quel momento. Questo atto di disobbedienza civile ha scatenato il movimento per i diritti civili negli Stati Uniti.

Rita Levi-Montalcini

Rita Levi-Montalcini è stata una neurologa e senatrice italiana. Nel 1986 ha vinto il Premio Nobel per la medicina per le sue scoperte sul Nerve Growth Factor (fattore di crescita nervoso). È stata anche una sostenitrice dei diritti delle donne e della pace.

Indira Gandhi

Indira Gandhi è stata la prima e unica donna a essere Primo Ministro dell'India. Ha governato il paese per quasi 16 anni e ha implementato molte riforme sociali ed economiche. Inoltre, ha promosso l'uguaglianza tra uomini e donne e ha migliorato la condizione delle donne in India.

Frida Kahlo

Frida Kahlo è stata un'artista messicana che ha dipinto autoritratti che esploravano il dolore, la sofferenza e l'identità messicana. La sua opera ha avuto un impatto significativo sulla cultura popolare e ha ispirato artisti e attivisti in tutto il mondo.

Marie Curie

Marie Curie è stata una scienziata polacca naturalizzata francese che ha vinto due premi Nobel, uno per la fisica e uno per la chimica. È stata la prima donna a ricevere un premio Nobel e la prima persona a vincere due premi in due diverse discipline scientifiche.

Ada Lovelace

Ada Lovelace è stata una matematica inglese che ha lavorato con Charles Babbage alla creazione del primo computer meccanico programmabile. Considerata la prima programmatrice al mondo, ha scritto il primo algoritmo per la macchina di Babbage.

Tina Anselmi

Tina Anselmi è stata una politica italiana e la prima donna in Italia a ricoprire il ruolo di ministro. Ha lottato per l'uguaglianza dei diritti delle donne e per i diritti dei lavoratori, e ha fatto parte della commissione incaricata di scrivere la Costituzione italiana del dopoguerra.





SCONFITTE AD AREZZO

Il Bologna Women perde ad Arezzo 2-0

Non va bene il recupero del 19° turno di Serie B Femminile al Bologna Women, perdente per la prima volta in questo 2025. Infatti l'Arezzo supera il Bologna per 2-0 con due goal segnati nella ripresa. Le rossoblù, quindi, rimangono ferme a 42 punti, al 4° posto, a -5 dal Genoa e +4 dal Lumezzane.

La partita si è avviata bene, il Bologna, nonostante il campo pesante, detta i propri ritmi di gioco. Ma poco dopo l'Arezzo si fa coraggio con la prima potenziale occasione della gara che passa tra i piedi di Prinzivalli, anticipata da Shore. Prinzivalli al 10' si rende ancora pericolosa, prova una conclusione a giro ma non inquadra la porta e si spegne sul fondo senza impensierire il portiere rossoblu. La prima vera palla goal è targata Bologna, che sul ribaltamento di fronte con un sinistro potente e a sorpresa di Gai, impensierisce Bartalini, costretta a deviare il pallone in calcio d'angolo. Al 17' mister Pachera deve fare a meno di Golob, a causa di un problema muscolare e sostituita da Rossi. Nella seconda metà del primo tempo l'Arezzo ha più occasioni di passare in vantaggio: sia al 27' con la girata di Carcassi al centro dell'area di rigore svirgolata sopra la traversa, sia con una conclusione dalla lunga distanza di Barsali, con il destro che termina di poco a lato.

Non comincia bene il secondo tempo: rimette in gioco il Bologna, ma dopo 20" Carcassi si invola verso Shore e firma l'1-0. Il vantaggio alza il livello l'intensità del gioco, ma la prima vera occasione capita al 60', sul destro di Nocchi, imbeccata in profondità: la numero 7, però, è imprecisa a pochi metri dalla porta e con Bartalini in uscita. Il Bologna insiste con Gelmetti, prima con un colpo di testa a lato su suggerimento di Tucceri Cimini e poi, da calcio d'angolo, sfiora il palo alla destra del portiere amaranto. Un minuto dopo, al 75', Rossi interferisce sulla conclusione di Taddei: rigore e 2-0 siglato da Corazzi. La partita prende una piega irreversibile al 77', quando Battelani interviene su Lorieri e il direttore di gara estrae il cartellino rosso.

Nota: Prima espulsione a carico del Bologna Women in campionato.

AREZZO-BOLOGNA WOMEN 2-0

Reti: 46' Carcassi, 75' (rig.) Corazzi.

AREZZO: Bartalini, Tuteri, Licco, Carcassi (73' Taddei), Corazzi, Barsali (80' Martino), Bruni, Prinzivalli, Lorieri, Blasoni, Fortunati (60' Zito). - All. Leoni.

BOLOGNA: Shore, Golob (17' Rossi), Spinelli (76' Colombo), Passeri, Nocchi, Gelmetti, Gai, Tardini (76' Sciarrone), Silvioni (68' De Biase), Tucceri Cimini (76' Giovagnoli), Battelani.

Allenatore: Pachera

Arbitro: Mammoli di Perugia.

Danilo Billi



Queste donne sono solo alcune tra le tante che hanno fatto la storia con la loro determinazione, il loro coraggio e la loro creatività.

Sono un esempio e una fonte di ispirazione per le altre donne di oggi e di domani.

A cura di Rosalba Angiuli



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Aleida





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna